

A.R.C.A. 113 ECOLOGICO ONLUS

PROPOSTA DI LEGGE N. 982 d’iniziativa del Deputato Gallinella e altri

Documento predisposto dall’Associazione A.R.C.A. 113 Ecologico relativo all’art. 16 del **Capo II (SEMPLIFICAZIONE IN MATERIA DI PESCA E ACQUACOLTURA)** e agli artt. 31 e 32 del **Capo VIII (SEMPLIFICAZIONE IN MATERIA DI GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA)**.

Capo II

SEMPLIFICAZIONE IN MATERIA DI PESCA E ACQUACOLTURA

Articolo 16

(Delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura)

L’associazione ARCA 113 Ecologico condivide la necessità di un riordino della normativa nazionale e un adeguamento a quella europea con l’obiettivo di realizzare un Testo Unico sulla pesca. Nel nuovo testo normativo si dovrà dare rilevanza al contrasto della pesca illegale anche mediante l’inasprimento del sistema sanzionatorio, sia amministrativo che penale. Parallelamente si reputa di primaria importanza l’inserimento di disposizioni a tutela dell’ecosistema marino, incentivando la lotta all’inquinamento causato da materie plastiche e favorendo la protezione della fauna marina, in particolare delle specie ittiche di interesse conservazionistico, delle tartarughe marine e dei cetacei.

Capo VIII

SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA

Articolo 31

(Semplificazione in materia di controllo della fauna selvatica)

Il controllo di alcune specie di fauna selvatica si rende necessario per ridurre il loro l’impatto negativo su agricoltura, sicurezza pubblica (strade, aeroporti, arginature dei corsi d’acqua) e per motivi sanitari. La proliferazione di specie opportuniste, in alcuni casi invasive, come il cinghiale, i corvidi, le nutrie ecc., in situazioni di densità eccessiva, crea squilibri negli ecosistemi e danni ingenti alle attività dell’uomo. La Coldiretti stima nel 2018 un importo complessivo dei danni all’agricoltura pari a 100 milioni di euro, nel solo Lazio la cifra supera i 7 milioni. In Abruzzo nel 2017 i danni, causati in prevalenza dai cinghiali, ammontano a 3 milioni di euro con una riduzione della produzione di zafferano del 20/30%. Nel Parco Nazionale d’Abruzzo e nelle aree contigue, i cinghiali rappresentano un forte elemento di disturbo per il rarissimo orso marsicano entrando in competizione per l’alimentazione. Passando al problema della sicurezza stradale in Europa in media ogni anno si verificano circa 500.000 incidenti stradali con ungulati che causano circa 300 vittime umane, 30.000 feriti e 1 miliardo di euro di danni. Nel gennaio scorso sull’Autostrada A1 all’altezza di Lodi, l’impatto con un branco di cinghiali ha causato 1 morto e 10 feriti. L’ASAPS nel 2015 ha registrato 214 incidenti gravi con animali (di cui 43 con animali domestici), nei quali hanno perso la vita 18 persone e 145 sono rimaste ferite in modo grave. Nel primo semestre 2017 in Italia si sono verificati 75 episodi rilevanti, per un totale di 10 morti e 91 feriti gravi.

L'art. 19 della legge n. 157/1992 prevede il controllo della fauna selvatica e, qualora l'ISPRA rilevi che i metodi ecologici non sono efficaci, le Regioni possano autorizzare piani di abbattimento. Si tratta di un'attività di "polizia faunistica", da non confondere con l'attività venatoria, che attualmente come sancito da recenti sentenze, può essere esercitata esclusivamente dagli agenti di vigilanza delle province, eventualmente coadiuvati da proprietari e conduttori dei fondi, guardie forestali e guardie comunali purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio. Questa disposizione normativa risulta però inadeguata per fronteggiare un problema di questa portata a causa dei ridotti organici delle polizie provinciali che non riescono ad effettuare una efficace azione di controllo sulle specie invasive. C'è da aggiungere che se gli agenti dedicassero gran parte della loro attività lavorativa al controllo della fauna problematica, sarebbero costretti a trascurare altre importanti attività come la vigilanza ambientale, la repressione del bracconaggio, della pesca di frodo, dell'inquinamento, ecc. ecc. Le figure di supporto, previste attualmente dalla normativa, cioè forestali e guardie comunali sono in numero insufficiente e operano su base volontaria al di fuori del servizio d'istituto.

Per questi motivi l'ARCA 113 Ecologico è favorevole all'approvazione dell'art. 31 che consentirebbe l'utilizzo di operatori abilitati dalle regioni dopo la frequenza di appositi corsi approvati dall'ISPRA. In analogia con quanto previsto e attuato da decenni nelle aree protette come Parchi Nazionali, Regionali e Riserve ai sensi dell'art. 11 c. 4 della legge n. 394/1991. Si condivide il contenuto dell'art. 31 e si propone solo una piccola rettifica del testo in modo da adeguarlo al recente accorpamento del Corpo Forestale all'Arma dei Carabinieri e all'attuale status delle guardie comunali. Si suggerisce quindi di sostituire l'attuale dicitura ". . . delle guardie forestali e delle guardie comunali . . ." con la frase "degli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria appartenenti all'Arma dei Carabinieri e ai corpi di Polizia Locale".

Articolo 32

(Riconoscimento di associazione venatoria)

L'ARCA 113 Ecologico ritiene il riconoscimento di una nuova associazione un fatto positivo, in particolare la CONFAVI associa un numero rilevante di iscritti ed è presente in molte regioni dove risulta particolarmente vivace e attiva nel campo del volontariato con numerosi interventi finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente e della fauna. Recentemente in Veneto ha realizzato e promosso, in collaborazione con Carabinieri Forestali e Polizia Provinciale, un'importante mostra itinerante contro il bracconaggio. Quindi si esprime parere favorevole al suo inserimento nell'elenco di cui all'art. 34 c. 5 della Legge 157/1992.

Roma, 27/2/2019

Andrea Bolzonetti